

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 15. — per un semestre L. 8.50
per un trimestre L. 5. — Un numero
semp. 5. — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si
intendono rinnovati.
Ai corrispondenti. — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i righi non affrancati.
Anno X — N. 247

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Posta n. 7 — MILANO, e sue suc-
cursali tutte.

Sabato 30 ottobre 1909

Direzione Diocesana di Udine

Si rende noto che il giorno di Do-
menica 28 Novembre p. v. avrà luogo
ad Artegia la V. a Festa Federale gene-
rale delle Associazioni cattoliche del-
l'Arcidiocesi.
Sono invitate ad intervenire tutte
le associazioni aderenti alla Direzione
Diocesana, con raccomandazione di por-
tare il Vessillo sociale.
Per le parrocchie ove ancora non
esiste alcuna associazione aderente, po-
trà intervenire una rappresentanza.
S. E. Ill. ma e Rev. ma Mons. Ar-
civescovo ha benignamente accettato l'in-
vito di venire ad onorarci con la Sua
presenza e con la Sua autorevole pa-
rola.
Nell'adunanza generale verrà data
relazione dell'operato della Direzione
Diocesana dalla festa federale di Mog-
gio (22 novembre 1908); così pure
verrà data relazione dell'opera del
Segretario del popolo e della Com-
missione della Buona Stampa.
Il Rev. mo Mons. Giuseppe Manzini
(oratore ben noto per la sua valentia,
e che tanto bene ha fatto e fa nelle
diocesi di Verona) terrà un importante
discorso.
Verrà quindi posto in discussione
l'argomento — Corso pratico di istru-
zione per l'azione cattolica sociale in
Friuli.
Terminata l'adunanza, avrà luogo il
banchetto sociale. La tassa è fissata
in lire 2.00. Le adesioni si ricevono
presso l'Ufficio della Direzione Dioce-
sana (Vicolo di Prampiero n. 4).
In prossimità della Festa verranno
date norme più dettagliate: fin d'ora
però raccomandiamo vivamente a tutti
gli amici dell'azione cattolica un nu-
meroso intervento.
Udine, 29 ottobre 1909.

La Presidenza.

Per una virata di bordo. Una verità incredibile

Un « lettore », appartenente — sia detto
con sopportazione — alla classe degli in-
gegneri, ci chiede, meravigliato, spiegazione
sulla virata di bordo operata dal *Corriere
della Sera* a proposito di Ferrer. Quel giorna-
le che grande parte ebbe nel « commuo-
vere » pro Ferrer il popolo italiano, spe-
cialmente la borghesia, col dar riestacolo
a notizie che erano panzane, oggi con tutta
indifferenza dice male della moglie di Ce-
sare, di Ferrer — come il « lettore » in-
geniero ha veduto l'altro ieri nell'articolo,
splendido, da noi riportato.
Spiegazioni?
Le abbiamo date — più volte.
L'amore al soldino, egregio « lettore »,
non bada pel sottile ai mezzi. E la spera-
za di spacciare qualche copia in più,
allettando i compratori-lettori colla molla
della sensazione, fa velo alla coscienza che
potrebbe dire: questa notizia è erronea,
può rovinare delle coscienze, può falsare
l'opinione pubblica, può originare fermenti
civili — non pubblicarla.
Poi — creata l'opinione pubblica, sus-
citati i fermenti — il giornale teme la piazza,
ed ha un nuovo motivo di continuare la
sua campagna.
A lumi spenti sia che rinasca il coraggio
sulle ceneri di una immensa paura, sia che
risalga dai bassi sedimenti dello spirito un
rimasuglio di coscienza, sia che la verità
s'imponga, o s'impongano, come nel caso,
altri interessi materiali diretti o indiretti
di partito, e si cambia rotta o si rifà con di-
sinvoltura la strada.
Ma, a proposito di lealtà e coerenza gior-
nalistica, sa il « lettore » che ci sono mol-
tissime persone in Italia — e fra queste i
lettori del *Corriere* (immaginarsi poi i let-
tori dei giornali più avanzati) — che non
sanno come gli scandali di Varazze sono
una mera calunnia?
E' incredibile ma è così. Provatevi ad
interrogare.
Queste riflessioni e constatazioni rie-

scano sempre meglio a persuadere della
necessità della buona stampa.

E NON S'AVVEDEVANO...

Tanto incompleta e incomprendibile era
ieri la relazione d'una tumultuosa seduta
al Congresso della filosofia in Roma che ci
rifiutammo d'accennarne. A quel Congresso
l'ex padre Minocchi, riferendo su Religione
e Filosofia — dichiarando di non voler fare
della filosofia e di non essere filosofo —
fece una tirata contro le Religioni in ge-
nere (per colpire la cattolica in specie)
quale si può leggere su diversi manuali
materialisti ed evolutivisti di qualche —
anzi più di « qualche » — anno fa.
Padre Gemelli, il prof. Petrone ed altri
discussero la relazione, rilevando la man-
chevolezza di metodo scientifico nello stu-
diare la religione da parte del Minocchi.
E sorse il Magnò Ferri a rimproverare al
Petrone di usare un linguaggio non scien-
tifico, intendendo per scienze solo le spiri-
tuali, ma di simboli verbali. Il Petrone
gli osserva che si è a un Congresso di filo-
sofia, di scienze morali, che hanno un
loro proprio linguaggio — e venire fra fi-
losofi a misconoscere il linguaggio della
filosofia ed a dire che le scienze morali non
risolvono mai niente... « Ma voi che avete
risolto? » rimbeccò Petrone al Ferri fra
gli applausi dei congressisti...
Ferri nel suo discorso aveva tentato di
mostrare che la religione è una forma omni-

superata della psiche umana, perché la
scienza positiva l'ha sostituita. Padre Ge-
melli rispose: «... dovete a noi, a noi fi-
losofi spiritualisti se la scienza è stata ri-
condotta nei limiti delle sue ricerche e se
il dommatismo empirico non s'è più ingerito
nei domini della filosofia. E poi (rivolgen-
dosi a Ferri) il tempo nostro non è più il
tempo vostro; e noi, che non abbiamo più
i capelli bianchi, noi, giovani di trenta
anni, vediamo oggi sotto la rinascita dello
spiritualismo, che la scienza non cammina
soltanto, come camminava ieri, ma gal-
loppa... »
Gli amici di Ferri tumultuarono volendo
togliere la parola a P. Gemelli, e nacque
una confusione indescribibile tanto che P.
Gemelli disse che credeva di essere venuto
ad un Congresso di filosofi e non ad un
Comizio, e dichiarò di non voler prendere
più parte ai lavori, rimanendo fino al ter-
mine della seduta per compiacere il Pre-
sidente.
Noi non entriamo in merito al tumulto
e all'uscita di P. Gemelli, e se Luzzatto,
come presidente, è stato veritiero nel dire
che là ognuno disse quello che pensa e
pensa quello che disse e che non mancò
la libertà di discutere. A noi basta rile-
vare come la « Religione » superata se-
condo il Ferri, è l'unico argomento che
oggi fa trascendere un pacifico Congresso
in un tumulto; tanto è l'interesse che desta.
Anni fa non infiammava tanto.
E Lei, on. Ferri, mentre discuteva ap-
prestava inconsciamente la prova, e non
s'avvedeva...

Una rivolta militare in Grecia. Lero occupata da un ufficiale ribelle.

Pazzo o sobillato?
Atene, 29. — Il sotto capitano Tybal-
des, direttore della difesa sottomarina, col
pretesto che il ministro della marina ter-
giverserebbe e non presenterebbe subito il
disegno di legge per eliminare dalla ma-
rina gli ufficiali anziani, dopo aver tratto
dalla sua ufficiali ed equipaggi, occupò
l'isola di Lero, dove si trova il deposito
delle munizioni e la stazione dei sottomari-
ni, in atteggiamento di aperta rivolta.
Contro questo atto che preoccupa altamen-
te l'opinione pubblica, è insorta, protestando
la Lega Militare la quale pubblica un co-
municato nel quale si dice che il capitano
Tybaldes membro della lega, violando il
giuramento, pretese che la lega ordinasse
al governo la presentazione di un progetto
di legge che mirasse ad epurare l'ammi-
nistrazione della marina.
Senza attendere che il ministro sotto-
ponga alla Camera il detto progetto, il ca-
pitano Tybaldes dichiarò categoricamente
che voleva essere nominato ministro della
marina per lavorare più efficacemente ed
energicamente al miglioramento della ma-
rina stessa ed aggiunse che se la sua do-
manda non fosse stata accettata entro 24
ore, egli avrebbe attaccato la flotta colle
torpediniere di cui disponeva e si sarebbe
reso così padrone della situazione.
La lega attribuisce queste pretese ad
una follia ed all'influenza di persone es-
trane all'esercito, che si sono servite di
lui come di uno strumento. L'ufficiale ri-
belle tentò con minacce e promesse di tra-
scinare nel movimento gli ufficiali della
marina. La lega ha deciso ad unanimità
di radiarlo da membro della lega e de-
ferirlo ad un consiglio di guerra per alto
tradimento.

Novelli Barbari maestri di solidarietà e d'amore.

Nel Civico Ospedale di Copparo, in pro-
vincia di Ferrara un infermiere per gra-
vissima mancanza, fu punito dal medico-
direttore. Avuta notizia di questa puni-
zione i corifei del sindacalismo locale con
una disinvoltura, pari soltanto alla loro
incoscienza, decretarono e imposero a tutti
gli infermieri dell'Ospedale l'abbandono del
servizio.
Né più, né meno.
Sessanta poveri infermi furono in tal
modo posti da questi uomini... del-
l'avvenire alla cattiva causa di un loro
collega, giustamente puniti.
All'assistenza dei numerosi infermi —
scrive la *Gazzetta Ferrarese* — fra i quali
parecchi gravissimi che si trovavano nel
padiglione di isolamento, s'è dovuto prov-
vedere col sacrificio e coll'abnegazione dei
medici e delle suore, la cui opera umi-
liata fu superiore ad ogni elogio.
Lo sciopero, in tal modo, abortì, anche
pel volentieri soccorso di parecchi gene-
rosi cittadini; si risolse anzi nel licenzia-
mento in massa degli infermieri, che ora
si dicono di aver seguiti i consigli dei
caporioni sindacalisti.
Gli infermi senza assistenza.
E son quelli che pretendono di portare
la fratellanza e l'amore sul mondo.

Note e commenti

Ancora uno spizzico.
L'Humanità pubblica parte del testa-
mento di Ferrer. In esso egli si protesta in-
nocente, ed esprime la speranza che la sua
innocenza abbia presto a risplendere. Nulla
di straordinario: la massima parte dei con-
dannati esprimono quell'affermazione e
quella speranza. Desidera che sulla sua
tomba non si facciano dimostrazioni dagli
amici. E, sia pure un gesto di modesta
pasticcia, di dimostrazioni in Spagna non
ebbero luogo — tranne alcune non ispon-
tanea dopo conosciuto il testamento, e non
sulla sua tomba —; poteva quindi rispar-
miarsela. Esce poi, a deplorare che non vi
sia un crematorio e dica le solite commu-
nissime cose in favore della cremazione. Es-
prime il desiderio che gli amici abbiano
a parlare poco di lui. Come rispettarono
la sua volontà?
L'Humanità ha fatto questa pubblica-
zione evidentemente per galvanizzare il
movimento ferreriano.
Si è però dimenticata di pubblicare
quella parte del testamento con cui istituisce
erede universale la sua *ganza Soledad*, las-
ciando a bocca asciutta le figlie; quelle
figlie così belle e buone (ce le dipinsero
l'Humanità e conserti) che furono tanto
sfruttate per esprimere pietà ferreriana.
Oh ma per pura dimenticanza!
Gliel dice l'« Italia ».
L'avevamo noi annunziato il discorso di
Murri a Montegiorgio pro Ferrer. Lo ri-

cordate? E dicevamo che con quel di-
scorso il ridicolo della campagna ferreriana
avrebbe raggiunto il colmo.
Ora — a fatti compiuti — non siamo
noi a dirlo, più. E' l'« Italia », la quale, com-
mentando il suntuo del discorso recato da
un giornale bloccato di Roma, dice che
l'abate deputato anticlericale si è ucciso
moralmente col ridicolo, (l'arma più terri-
bile) dal quale uomo non si risolveva più.
E' l'« Italia », ricordiamolo, avrà tutti i
difetti, ma il peggiore è quello di essere
velenosamente anticlericale.
Quindi punto sospetta.
Questione di metodi...
Il *Secolo*, nel suo numero di ieri, ri-
produceva due telegrammi da Vienna, uno
in prima pagina, l'altro in seconda.
Ambidue riferivano commenti punto be-
nevolosi verso l'Italia al Congresso di Racco-
nigi. Uno di questi telegrammi è intito-
lato: « L'Austria si accorge di non essere
amata dall'Italia » e contiene il suntuo
d'un articolo della *Neue Freie Presse*, organo
degli amici del suo partito, perché ebraico
massonico. Il *Secolo* però non definisce
punto il colore della *N. F. Presse*.
L'altro è intitolato « Le panzane di un
giornale italiano di Vienna » e contiene
un commento del *Vaterland*, definito « or-
gano della potestà clericale-fundale ».
Per facilitare al lettore, perché già facile, ricorderemo
che la stampa cristiano-sociale austriaca
si mantiene sempre benevola verso l'Italia
in questo nostro trionfo nazionale.

L'ha fatto lui!

« Tutti i giorni che rivedo l'imbeci-
lità di palazzo Braschi o della Consulta,
hanno ricevuta la parola d'ordine per
spiegare al pubblico che la visita dello
Zar non ha alcun significato di opposi-
zione alla Triplice alleanza.
L'agenzia Stefani comunica tutti i rias-
santi degli articoli dei giornali scritti tutti
sulla stessa falsario... Per parte nostra
invece... crediamo che gli accordi tra la
Russia e l'Italia possano giovare ad en-
trambe le nazioni e a liberarci da una av-
vilente soggezione ».
Roba, anche questa, del *Secolo*. Bis-
ognerebbe concludere che il Congresso di
Raconigi è opera del foglio milanese o
dei suoi amici, compreso forse anche Mor-
gari, e non di Giolitti o di Tittoni. Già
si pretende lui di insegnare la portata del
Congresso in luogo di quei pretenziosi di
Palazzo Braschi e della Consulta... che
c'entrano come i cavoli a merenda.

I SOVRANI A SAN ROSSORE.

Torino, 29. — I Sovrani partiranno do-
mani mattina con treno speciale da Racco-
nigi, per San Rossore, dove si tratteranno
fino alla ripresa dei lavori parlamentari.
Già sono partiti per San Rossore parte del
personale e degli equipaggi.

La Russia adotta il calendario gregoriano.

Pietroburgo, 29. — Un progetto di legge,
introduttore del calendario gregoriano in
Russia, è stato presentato al Consiglio del-
l'impero.

DEMOCRAZIA DI NUOVO CONIO.

Copenaghen, 29. — Il primo ministro
radicale volle manifestare i suoi sentimenti
democratici non solo con la soppressione
dell'uniforme per i ministri, ma anche con
la rinuncia da parte dei nuovi ministri al
titolo di eccellenza. Il presidente dei mi-
nistri già nella sua prima udienza presso
il re pose come condizione per l'assunzione
del governo la soppressione dell'uniforme
e del titolo di eccellenza per i ministri.
Il re si dichiarò d'accordo. I nuovi mi-
nistri hanno inoltre dichiarato che essi,
per quanto riguarda le loro persone, non
vogliono accettare nessuna decorazione.
Del resto il ministero ha l'intenzione
di presentare al Parlamento un disegno
di legge concernente la soppressione dei
titoli e delle decorazioni.
Nei nostri paesi non si comprende questa
democrazia che nelle conseguenze pratiche
raggiunge la goffaggine; i più assetati ed
affannati di titoli e livree, da noi sono i
« democratici ».
N. d. R.

Il bilancio delle Ferrovie dello Stato per l'esercizio 1908-1909.

Roma, 29. — Il bilancio consuntivo per
l'esercizio finanziario 1908-1909, che nelle
previsioni di assetamento indicavano per
gli introiti diretti ed indiretti del traffico,
la somma di lire 462.600.000, raggiunsero
invece di lire 453.710.000, con una diffe-
renza in meno di circa 9 milioni.
I trasporti delle merci fornirono 10 mi-
lioni in meno delle previsioni, soprattutto
per l'arresto del traffico, causato dal ter-
ramoto del 28 dicembre 1908. I viaggiatori,
invece, produssero introiti per oltre
un milione in più del previsto. Le spese
ordinarie di esercizio, depurate dai rim-
borsi, erano previste in 335.630.000 lire,
e raggiunsero invece lire 348.230.000.

L'arrivo dello Zar a Livadia.

Livadia, 29. — Lo Zar è arrivato oggi,
dopo un felice viaggio, a bordo dell'yacht
Sandart.

Nella bruna vigilia dei morti

(INTERMEZZO).
Una folata subitanea di vento entrò, friz-
zante e umida, dalla finestra.
Egli si scosse: un brivido lo corse tutto.
Flebile ma distinto, un suono tardo di
campane veniva da lungi. Il momentaneo
corrugarsi della fronte e il sorriso freddo,
quasi d'incredulità e d'avversione che gli
venne forzatamente sulle labbra, dicevano
ad evidenza l'interna irrequietudine. Fissò
lo sguardo nella penombra in fondo, dove
alcune carte si agitavano per l'entrare del
vento, ma lo ritrasse quasi subito come
per un senso vago di paura.
S'alzò, si portò una mano alla fronte
quasi per scacciare un pensiero molesto, e
s'avanzò alla finestra, deciso a chiudere le
imposte; ma le braccia protese alle manig-
lie degli scuri, rimasero immobili, e l'oc-
chio pure restò immoto, fisso davanti a lui.
Giù, giù, oltre il vigneto e le radure
lontane, un chiarore scialbo e bianchiccio
si alzava brevemente nell'oscurità; e delle
ombre immense, irte quali spettri immani,
si allineavano lungo un muro di cinta.
Nella fredda sera di Novembre il cimite-
ro scintillava di fiammelle, e fra le tombe,
delle ombre minuscole si muovevano tarde
e lente.
Coi gomiti sul davanzale e le gotte tra
le palme, noncurante del freddo e della
nebbia incipiente, egli fissava nel vuoto,
come a voler scrutare nel mistero della
notte.
Profonde e doloranti si rincorrevano nel
vuoto le note metalliche dei bronzi e dalle
case adiacenti si alzava indistinto un suono
di voci reiterate e tristi.
Lo sguardo corse involontariamente entro
il recinto, in un angolo a lui ben noto, ma
dimenticato, dove un giorno aveva pianto
desolato una fossa calda ancora, ma
spietata. Sua madre!

Da vari anni ella giaceva là, sotto il
tumolo muschioso e l'erba intrusa, senza
una croce, contrassegnata esclusivamente
da un numero, ed ora, nell'universale ri-
membranza, non un fiore, non una prece
erano per lei. Come aveva potuto lui di-
menticarla? La riflessione si insinuò un
istante nella sua mente. La figura di lei
gli riapparve dolce e pia, come quando,
lui fanciullo, ella lo carezzava sulla fronte,
lo baciava sugli occhi, lo mirava con viva
compiacenza, e quando, più tardi, lui gran-
dicello alle prime soappe, l'ammoniva
teneramente e gli indulgeva subito se lo
spirito indomito lo trascinava a qualche
seria infrazione. Ricordava anche lo strazio
sommo di lei al pensiero di doverlo lasciar
solo nel mondo, e il proposito di rimanere
anche dopo presso di lui, per sorvegliarlo
e vigilarlo. Come aveva potuto lui dimen-
ticare tutto ciò?
Giovane e inesperto, aveva sceso ben-
tosto la china del travimento, né aveva
più avuto la forza di risalire.
La dedizione completa di sé alle dot-
trine

che l'anima col corpo morta fanno,

aveva inoltre fuggato dal suo cervello ogni
principio, ogni aspirazione spirituale, e
ogni culto, ogni fede era illusione puerile
e volgare.
L'immagine di lei, gli veniva ben spesso
nella mente, ma erano istanti di debolezza,
diceva lui, che bisognava non curare, anzi
curar di reprimere. S'era illuso così di
sentirsi più libero, più padrone di sé, di
non aver più diritto alle sue osservazioni,
di sentirsi finalmente tranquillo, di essersi
emancipato.
Ma la tranquillità non era che una spe-
cie. Dentro di lui una voce ben più forte
della sua volontà gli gridava all'inganno...
Eppure, quante volte, ad onta di tutto ciò,
egli aveva bramato vagamente di credere
ancora, di sapersi ancora circondato dal-
l'affetto di lei, che non poteva dimenticare.
Eppure, mai come ora, in quell'oscurità
profonda, dove si confondevano, in un'ar-
monia funebre, quei suoni di precetti e di
campane, il ricordo di lei l'aveva assalito
più vivo e insistente. Mai come ora, dac-
ché ell'era morta, aveva sentito il bisogno
di saperla ancora viva, e a lui vicina,
come quand'era in vita, gli aveva tante
volte ripetuto. Che cosa era mai vivere
senza la sopravvivenza dello spirito?
Da diversi punti lontani venivano a lui
tocchi gravi di campane solitario, e una
pioggia sottile cadeva sul suolo, ricoperto
di foglie.
Un punta di rimorso gli si infisse acuta
nell'anima.
Insensato! Aveva creduto ai dettami di
una scienza che distrugge il regno dello
spirito e tutto finisce là, dove cessa la fun-
zione della materia...
Per quale combinazione fisiologica il suo
organismo provava ora la sensazione pro-
fonda di quegli elementi esteriori e lo spi-
rito si sentiva oppresso dalla rimembranza?
Egli non lo sapeva. Ma un senso di ri-
volta gli venne su dal più intimo.
A che pro' incapponersi a seguire un si-
stema che non risponde ai bisogni dello
spirito?... E la meditazione si fece seria
e profonda.
Quanto tempo rimase così?... Una raffica

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

violenta gli portò in volto un'ondata fittissima e penetrante. Si scosse.
Le mani erano intrizzite e i capelli diacci e viscidii...
Ma il suo spirito era inondato da uno sprazzo di quella luce che tutto illumina.
a. p.

UN ALTRO PUNTO OSCURO.

I giornali parigini lumeggiano poi un altro punto oscuro della vita di Ferrer.
Ferrer — dicono i giornali — ha disposto che una copia del testamento sia consegnata nelle mani del senatore francese Alfredo Naquet. Perché? Chi è questo signor Naquet che non ha per se nessun legato nelle supreme volontà di Francesco Ferrer, e che pure riceve da lui, quasi a randicono una copia del testamento di lui?
E uno dei *gros bonnets* della massoneria francese, e l'intermediario tra questa e le sue succursali internazionali. E l'uomo da cui Ferrer ricevette mano mano i parecchi milioni che venivano periodicamente ad ingrossare la famosa eredità della pia signorina, allo scopo di intensificare sempre più la propaganda massonica e anarchica nelle regioni della Spagna più facilmente attaccabili dall'eterno cancro roditore.
Se adunque il Ferrer non è perfettamente degno d'apoteosi per gli altri titoli pubblici e privati, lo è ad esuberanza per quest'ultimo.

Forti scosse di terremoto. a Messina.

Messina, 29. — Ieri sera verso le ore 20 e stante alle 2,5 si sono verificate due forti scosse di terremoto sussultorio, di brevissima durata.
Nessun danno e nessun panico.

Quando la Regina Elena era damigella...

Mandano da Roma alla *Perseveranza*: Persona appartenente alla Casa Reale scrive da Racconigi ad un suo stretto congiunto una lettera in cui narra l'arrivo dello zar a Racconigi e l'incontro dei Sovrani. Dalla lettera è tolto il seguente particolare:
Lo zar appena scambiato il primo saluto con la regina Elena, estrasse dalla tasca interna della giubba una scatola di cartone. L'aprì e ne trasse fuori un magnifico astuccio di madreperla e, presentandolo alla regina, le disse in francese: — La zarina manda a V. M. questo oggetto e osa chiedervi se lo riconoscete e se fu ben conservato. —
La Regina gradevolmente sorpresa aprì l'astuccio ed estrasse un piccolo elegantissimo album.

— Ringraziate da parte mia l'imperatrice! Nessuno dono poteva essermi più gradito di questo!
L'album in parola apparteneva alla principessa Elena quando essa, non ancora regina, era damigella d'onore della zarina alla Corte russa. In esso Elena aveva scritto massime morali ed impressioni della vita di corte tanto diversa da quella condotta nei primi anni della sua giovinezza presso suo padre Nicola.

I quindicimila fischietti...

Lo zar è venuto, s'è trattenuto, s'è divertito, se n'è andato e... l'on. Oddino Morgari non ha fischietto. Poveri fischietti anti-risti! Figuratevi dicono che ne avevano fatto fabbricare quindicimila, né più né meno, ed ora, poveretti, restano lì a disposizione del partito socialista italiano. Un redattore del *Corriere della sera* ha potuto vedere ieri l'altro — colle debite precauzioni, si capisce — il piccolo meraviglioso strumento destinato a rinnovare di un fiato solo... la vita morale e sociale di tutte le Russie... Ho potuto vedere — egli scrive — uno dei famosi quindicimila fischietti che dovevano servire... tutti sanno a che cosa. Grazioso. E' di rame ed ha la forma di un piccolo canocchino. Che sia un simbolo pacifista? Sapete bene, un tempo è stata retorica di moda, quella degli arnesi di guerra trasformati in strumenti di pacifico lavoro: ha fatto le spese di molte poesie, di molti quadri, di molte statue. Ma ora, che cosa se ne farà di questi... proletari fischietti del fiasco? si potranno vendere come ciondoli per catena da orologio? Ahimè! a rigore di simboli il vero proletario non dovrebbe portare catena. Venderli alla Società dei tram? oppure ai venditori di accioline americane? oppure metterli in commercio in occasione di prime rappresentazioni? O, rimanendo sempre nel campo drammatico, distribuirli ai compagni dell'una o dell'altra tendenza per fischietti le commedie borghesi del compagno appartenente alla tendenza contraria? Il problema è grave: in ogni modo è una speculazione andata a male, come simbolo e come metallo. L'unica è di serbarli, aspettando che si presentino un'altra occasione. Prima di questi fischietti a canocchino, fabbricati non so da chi, ci furono tempo addietro le sirene che l'on. Chiesa aveva fatto fabbricare la prima volta che si parlò del viaggio dello zar in Italia. Poi di questo viaggio per qualche tempo non si parlò più e le sirene sistema Chiesa, rimaste inoperose, furono utilizzate per le dimostrazioni nazionaliste al tempo dell'annessione della Bosnia-Erzegovina. C'è sempre qualche cosa da fischietto a questo mondo per chi ne ha voglia. Aspettino, dunque, i detentori dei fischietti anticzaristi, con pazienza e con fede. L'occasione si presenterà. Per esempio: l'anno prossimo avremo il nuovo Congresso socialista. I riformisti spontanei potranno servirsi di quei gingilli per combattere i riformisti per forza e i rivoluzionari, e viceversa. Così si riuscirà a capirci qualche cosa, e il fischietto comincerà davvero ad avere diritto di essere considerato come un indice di progresso. Se non altro, poi,

potrà segnare un progresso nei... modi di dire: perchè saranno proprio i socialisti italiani a prendere — come nel caso attuale — *fischietti per fischietti*, dopo parecchi secoli che l'umanità borghese s'è modestamente compiaciuta di prendere talvolta... *fischietti per fischietti*...

... e un « invito » a Morgari.

La *Gazzetta di Torino* rileva il colossale insuccesso dell'on. Morgari il quale ha visto naufragare così miseramente una propaganda di anni da lui condotta per ottenere che si fischiasse lo zar.
Fu abbandonato da tutti, prima dai più equilibrati e sereni fra i suoi e poi anche dalle masse. E nel comizio di domenica mattina a Torino fu fischietto... lui.
Perciò la *Gazzetta* afferma che il deputato del II collegio di Torino è ormai completamente esaurito e che in tali condizioni il suo preciso dovere è quello di dimettersi perchè si è trovato in perfetto disaccordo con quegli stessi che gli hanno dato il voto e che adesso, mentre egli predicava le fischiate allo zar, se ne rimasero impassibili e, se mai, fischiarono lui, Morgari.

Mentre dura la crisi massonica.

L'opera dei trepuntini nelle recenti dimostrazioni

Il *Corriere d'Italia* ha da Firenze: Da un cortese amico ho avuto questa mattina alcune notizie riguardanti il movimento massonico italiano, notizie che pur accogliendole, come egli mi ha pregato, con il beneficio di inventario, hanno però tutto il carattere della veridicità.

Mi è stato dunque assicurato che sono assai peggiorate le condizioni dello scisma massonico italiano e più specialmente il rapporto ed in conseguenza di recentissime deliberazioni prese dal Supremo Consiglio della Gran Bretagna (questo anche per forza di cose favorevoli al sostenitore del rito scozzese) e di alcuni altri supremi consigli americani, i quali hanno riconosciuto una volta ancora il grande Oriente d'Italia rito scozzese con a capo il gran commendatore Fera. Donde nuovamente l'anatema al rito simbolico e al grande sovrano comm. Ballori. In conseguenza di ciò è fortemente rafforzata la posizione nel mondo massonico del fratello Fera, che — come sapete — dirige una Chiesa evangelica fiorentina. Si prevede che fra il Fera ed il comm. Ballori si inaugurerà un nuovo periodo di lotte che, per quanti sforzi si siano già tentati e si tenteranno, non sarà priva di un certo interesse specialmente per il buon pubblico.

La persona sullodata mi ha poi riferito che ambedue i grandi maestri dei riti più o meno accettati e riconosciuti vantano l'onore di aver preso e ben condotto l'iniziativa di influire indirettamente sui blocchi dei partiti popolari e più specialmente di aver esercitato una certa influenza nelle direttive del partito socialista italiano. Con tutto ciò però si crede nel mondo massonico che tanto il comm. Ballori, quanto il gran comm. Fera, quest'ultimo anche per influenze venute dall'estero, si sarebbero ambedue adoperati instancabilmente nell'appagare un alto interesse espresso onde paralizzare le dimostrazioni anticzariste italiane.

Secondo questa informazione, sembrerebbe che solo in uno spazio di dodici giorni l'azione dei due dirigenti della massoneria italiana si sia svolta con grande profitto, tanto che sono state diramate in proposito delle « balaustre » e delle « commendatizie » ai fratelli influenti delle varie loggie.

Il comm. Fera avrebbe compiuto un viaggio ed avrebbe anche avuto un colloquio importantissimo con un alto personaggio della vita pubblica italiana, riportando così buona vittoria.
Mi è stato assicurato, e ciò riferisco a titolo di cronaca, che l'azione governativa spiegata nel campo delle dimostrazioni pro Ferrer ed una certa larghezza di vedute concessa da uomini d'ordine, non sarebbe altro che un patto d'accordo stabilito fra il gran maestro Fera e le persone interessate, onde assicurare in compenso una grande calma per il viaggio dello zar.
In ultimo mi è stato, assicurato che sarebbe imminente una rivelazione importantissima sull'andamento delle loggie e del Grande Oriente d'Italia.

Crisi ministeriale belga?

L'avvento dei democratici cristiani? Si affaccia la possibilità di una crisi ministeriale nel Belgio. Ora il corrispondente della *Croix* da Bruxelles crede di potere affermare che nel caso delle dimissioni del Gabinetto Schollaert, Woeste vedrebbe di buon occhio un Ministero presieduto dal ministro attuale delle Finanze Liebaert. Altri parlano della possibilità di un ministero composto dei membri del Gabinetto attuale appartenenti alla giovane Destra e più propriamente al gruppo democratico cristiano i quali verrebbero sostenuti almeno nell'inizio dei loro lavori da un gruppo di deputati della sinistra liberale.

IL DUCA D'AOSTA.

Roma 29. — La *Tribuna* dice che oggi il Duca di Aosta è uscito a passeggio per il parco con una poltrona a ruote.
Il Duca va progressivamente migliorando.

Il Cancelliere e l'ex Cancelliere a Roma.

Berlino, 29. — Il cancelliere von Bethmann-Hollweg, farà per Natale il suo progettato viaggio a Roma.

Roma 29. — Il principe e la principessa di Bülow giungeranno a Roma alle ore una di domenica prossima.

DALLA PROVINCIA

Palmanova

29 ottobre.

L'orribile morte di un soldato!

(Per telefono).

Stamane verso il campo di tiro, alcuni soldati di fanteria e di cavalleria facevano degli esperimenti di mobilitazione. A questi esercizi partecipava una prolunga di cavalleria, sulla quale erano alcune casse di cartucce ed altre munizioni. Verso le 11,30 la fanteria, al comando di un tenente, tornava in Città e seguivano i pochi cavalleggieri guidati da un sottufficiale: dietro veniva la prolunga di cui sopra. Nella località del bivio di Sottoselva-Ialmico, sul Ponte detto degli Speroni, pare sia passata un'automobile, incontrandosi coi soldati di cavalleria. I cavalli che trainavano la prolunga si sono impennati, subbalzando con violenza il carro sul ciglio della strada; il soldato, che si trovava sul carro stesso, è andato a sbattere contro un palo del telegrafo, restandovi schiacciato da una delle ruote posteriori, come in una strettoia di morte. I cavalli sono poi sdraiati nel fossato entro il quale è scivolato pure il disgraziato soldato, immergendosi nell'acqua che ivi scorre.

Dal carro, per la pendenza della riva, sono cadute le casse di circa 70 Kg. l'una, andando a colpire il poveretto, mentre anche il carro si è rovesciato, per l'irrequieto dibattersi dei cavalli, che cercavano di svincolarsi. Sono subito accorsi gli altri soldati, cercando di liberare il loro compagno.

Vi sono finalmente riusciti ma, con loro grande dolore, non hanno estratto che un cadavere, orribilmente deformato.

Sul luogo sono prontamente accorsi il Pretore e la Autorità, per le constatazioni di legge. Si è riscontrato che la morte dell'infelice militare è avvenuta per commozione cerebrale e viscerale. Il cadavere è stato quindi trasportato, con una barella, alla cella mortuaria dell'Ospedale.

Il soldato, morto così miseramente, era un siciliano, di Paternò, certo Palumbo Francesco di anni 21. Poveretto!!

Domani, credo, seguiranno i funerali. Questa disgrazia ha profondamente commosso l'intera cittadinanza e ha destato una penosissima impressione in tutti i compagni d'arme, e nei superiori dell'infelice.

Aviano

29 ottobre.

Acqua e sapone.

Tardi ma in tempo ci capita tra mano un numero del *Paese*, di Udine, giornale che incolpa di bile il *Crociato* mentre è l'estratto quotidiano di strabismo politico e di fiele antireligioso.

E continua il belimbusto corrispondente ad esaltare il Ferrer, a insolentire contro i preti.

Povero uomo!
La corrispondenza nostra risponde a verità; fanno i pagliacci e dicono corbellerie questi signori popolari pseudodemocratici e si fanno applaudire dai gonzi che hanno venduto coscienza e dignità e poi quando vengono sciorinati in pubblico, danno ad intendere lucciole per lanterne.

Dice il *Paese* che il Policreti fece l'apologia del Ferrer. Benissimo!
Dunque fece l'apologia di un anarchico perchè il Ferrer era tale, lo assicura il più grande giornale socialista di Berlino, il *Vorwärts*, 15 hanno proclamato gli oratori anarchici che insieme ai repubblicani e socialisti hanno parlato nei comizi di Milano, di Roma ecc. Sarebbe divenuto anarchico anche il Policreti? E allora sarebbe radicale coi radicali, socialista coi socialisti, credente quando la *sbigola* di non riuscire deputato lo assale, e anarchico per occasione. Ah quale uomo insigne per carattere e coerenza di idee!

Ma gli anarchici hanno scritto sulla loro bandiera: *né Dio né padrone*. Starebbe fresco il Policreti se fosse sotto un governo dei seguaci di Ferrer: verrebbe ammazzato anche lui, perchè è padrone e ricco proprietario.

E a proposito: il Policreti portò il lutto per Ferrer; lo ha portato per la morte di un suo fittavolo, vittima del lavoro fatto per il padrone? Ha provveduto per la vedova e per gli orfani?

Il *Paese* stampa che è menzogna dire che Ferrer eccitò le violenze e gli incendi di Barcellona! Bravo furbo! Ma se lo hanno confessato i testi al processo e testi repubblicani e socialisti!! Ma se lo hanno assicurato i corrispondenti più seri e imparziali dei giornali di Parigi e di Londra!

E lo ha confermato in una intervista l'ambasciatore spagnolo presso il Rè d'Italia, attualmente ministro degli Esteri in Spagna, e lo ha ripetuto in questi giorni con queste precise parole riportate da una intervista del *Figaro*: Ferrer legalmente e giuridicamente è stato ben condannato.

A chi credere? A Policreti o al ministro liberale anticlericale spagnolo?

Anche noi siamo contrari alla pena di morte, anche noi ripetiamo che non si doveva sopprimere un uomo, che la sua condanna fu un errore politico. Ma non facciamo l'apologia di un empio, di uno che non amò la sua famiglia, che con la sua Scuola Moderna assassinò tante anime e intasò e feccò dei milioni; di uno che, come scrive il cav. Coppola amministratore delle signora Meunier, mandava a queste una Madonna, per carpire denaro e farsi credere religioso!!

Ei almeno fosse stato un grande uomo il Ferrer! Quali grandi opere ha scritto? Quale grande corrente intellettuale ha tracciato? Quella della bomba e degli eccidi. E il Policreti e il *Paese* se la prendono

coi preti! quasi che il Governo di Spagna fosse composto di preti, o il tribunale che l'ha condannato fosse stato di Canonici o di Vesuvi!

Sta invece il fatto che il primo dei preti il Papa, s'interpose per fargli grazia!
Per ripicco il corrispondente del *Paese* tira in ballo le elezioni politiche. Si capisce! Spendere trenta e più mila lire e poi restare in tromba!!

E stupidamente aggiunge che i preti attribuiranno ai Policreti la causa della siccità dell'estate!!! E chi non ride! Grazie a Dio i preti non sono così imbecilli come i galoppini policretini che per carpire il voto agli elettori incoscienti li ubriacavano, li facevano venire dall'estero, pagavano loro la giornata perchè non partissero, e davano ad intendere che il Policreti avrebbe loro regalato una carretta e un musso!

Insegnate invece un po' di creanza ai vostri seguaci, inseguite a far rispettare la gente che passa per le strade; altro che Ferrer! E poiché vi dite e proclamate liberi pensatori, rispettate anche il pensiero dei cattolici, e di chi porta la veste nera, che ama e aiuta ed eleva il Popolo ben meglio e più di voi, che grattate la pancia ai minchioni per farvi applaudire, e che vi dite democratici unicamente per saziare la vostra fame di dominio, di potere, di onore e di interessi.

Codroipo

28 ottobre.

Per la tramvia Codroipo-Latisana. — Lo scorso martedì ebbe luogo la riunione dei componenti il Comitato per la tramvia Latisana-Codroipo, e degli ingegneri Moisè Schiavi, Enrico di Rosmini ed Andrea Portoldeo, nella quale si prese visione del progetto completo Latisana-Codroipo.

Detto Comitato si interessa anche dell'eventuale prolungamento della tramvia fino a San Daniele del Friuli, in modo da congiungere il monte al mare.

In detta riunione ne venne fissata un'altra per le ore 10 antimeridiane del 1 novembre con l'intervento dei due deputati on. Hirschel e Luzzatto allo scopo di stabilire le pratiche per ottenere la concessione governativa e sollecitare con l'appoggio dei due onorevoli.

S. Vito al Tagliamento

29 ottobre.

Dalvisè è morto. — Dalvisè Giacomo, da Morsano al Tagliamento, che, come narriamo, sabato scorso venne atterrato da un cavallo è morto alle ore 23 e 45 della notte scorsa. Domani avrà luogo la necropsia.

Prossima pubblicazione

Abbiamo il piacere di annunziare ai pellegrini di Lourdes, ai loro amici, ed a tutti coloro cui potrebbe interessare, che a giorni uscirà per la nostra Tipografia un elegante opuscolo dal titolo:

Da Udine a Lourdes

Ricordi di MAX

Sappiamo che molti lo aspettavano con impazienza, e che già centinaia di copie furono richieste.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 31 — S. Quintino.

Lunedì 1 — Tutti i Santi.

Ai Cresimandi.

La S. Cresima sarà amministrata in Udine nel mese di novembre tutte le feste e giovedì eccetto la prima domenica (a Martignacco) e la seconda domenica (a Flambro). Nel mese di dicembre in Udine tutte le feste e giovedì eccettuata la vigilia e la festa del Santo Natale.

Onorificenza Pontificia.

S. S. Pio X. con decreto 22 ottobre corr. « si è benignamente degnata di annoverare fra i suoi camerieri segreti soprannumerari il Rev. don Giovanni Buttò Pievano di Tricesimo ».

Cose della Giunta.

Corona mortuaria.

Nella seduta di ieri ha deliberato che nel giorno dei morti venga collocata una corona di fiori freschi nell'atrio del cimitero urbano di S. Vito a ricordo ed in onore dei benemeriti del Comune.

Per l'impostazione.

Ha deliberato di assumere la spesa per il collocamento nella località Casali Passerotti di una piastra per l'impostazione della corrispondenza chiesta da quei frazionisti all'on. direzione provinciale delle Poste.

Scuole.

3. In esecuzione del disposto dell'art. 13 del Regolamento relativo al nuovo ordinamento delle direzioni didattiche ha determinato per i tre anni scolastici 1909, 1910, 1911, 1911, 1912 le circoscrizioni dei tre direttori sezionali senza insegnamento.

Variazioni di cronaca

Anche il tempo... « murriano... »

Don Romolo Murri... — ah l'on. Murri! — non avrà fatto gran fortuna in terra, almeno nella venagione di proslitti; nei successi d'ilarità rivolgersi in proposito all'Italia che ce lo dà suicidato con una copiosa pozione di quel veleno potentissimo che è il ridicolo, veleno cui non basta lavacro stomacale per una purificazione salvatoria, e che, sempre secondo l'Italia, Murri si sarebbe fabbricato e ingoiato da solo... Ma noi divagiamo. Dicevamo dunque che l'on. Murri riuscì a poco fortuna di proslittismo in terra. Egli però s'è rifatto — largo compenso — colla fortuna trovata in Cielo. Intendiamoci subito; non il Cielo della Fede, e neppure il molto più umile cielo dell'astrologia, ma l'umilissimo cielo dell'atmosfera, ove abita un Signore, con privilegi feudali — nonostante i mutati tempi — il *Tempo*: quel tempo che in tedesco si chiama *Wetter* (la vicenda atmosferica) e che noi addimandiamo con lo stesso sostantivo che indica una cosa molto diversa « la successione dal prima al dopo », e che i tedeschi chiamano *Zeit*.

E' dagli col divagare. Il signor *Tempo* adunque è diventato Murriano. Sicuro e Murriano « pratico ». Adempio i suoi uffici con una conformità così ligia al « Fino a un certo punto » — ultima espressione sintetica della Idea Murriana — che non c'è neppure da discutere.

Ricordate quella giornata piovosa, mufosa, tediosa... che chiuse il cielo delle splendide ottostrate di quest'anno? Che avvilimento, che sconforto, quali adii dolenti al dolce al mite, al bell'antunno; e che massoneria verso il simulacro-spauracchio dell'inverno che s'avvanzava — ah! colla solita fretta conquistatrice dei tiranni! Fu un giorno di disperazione, di lutto, di « mesi duri ». Poi il domani splendido, gaio d'un sole e d'un azzurro impeccabili — e ritornò la speranza.

«Già, eravamo dimenticati dell'estate di S. Martino, che non manca mai, che ci dev'essere, perbacco, anche quest'anno. E in quel giorno tutto gioioso, per il tanto bene che vuole ai suoi lettori, il *Crociato* annunciava come le ottostrate, si sperava, non fossero finite. Ma venne un domani pessimo, un posidimani di piovellerie, di coperto, e di soleggiate fiaccide; ore di freddo e pomeriggi di tepore. Anzi il freddo — o una stufetta (il freddo come il treno dello zar avrà la sua stufetta) — venne un giorno per una visita intima. E dai saluti di mille raffredori scoppiettanti in più o meno ortodossi — perdonate — steruti, si arguiva che la crudele stagione dovesse cominciare. « Così presto? » « Ma e non lo senti? Del resto è così capriccioso... il tempo ». Ora continua l'altalena dei capricci. Fine a un certo punto sole, fino a un certo punto nebbia, fino a un certo punto coperto, fino a un certo punto piovà e, sicuro! fino a un certo punto (all'Amariana, per esempio) neve... E chi sa dirci il tempo di stasera?

Neanche Murri è più Murri di così col suo « cattolico fino a un certo punto, radicale fino a un certo ecc., socialista fino a un... ecc., ministeriale fino a... ecc., anticlericale fino... ecc. »

Una domanda: che il tempo abbia proprio imparato da Murri, o che invece Murri abbia imparato dal tempo? Poiché... è da molti anni che prerogativa dal tempo — chiamandola con eufemismo — l'incostanza...
atos.

In memoria dell'ottimo Parroco Indri.

Dopo la solenne attestazione di affetto e di dolore tributata dai parrochiani di San Quirino, alla salma del loro Parroco Don Luigi Indri, vero apostolo di carità e di fede, per meglio perpetuare la memoria hanno fatto porre nella sacrestia della Chiesa parrocchiale l'immagine dell'ottimo e compianto sacerdote, ritratta con grande maestria e con arte squisita dall'egregio pittore Giovanni Moro di S. Daniele. Il pregovolo quadro è chiuso da una cornice dorata. Sotto è stata scritta un'epigrafe, che è la sintesi dell'amore e della venerazione di cui anche dopo morto è circondato il sacerdote che visse esercitando nobilmente il suo ministero, amando, beneficando tutti e dispensando sorrisi e consolazioni agli afflitti.

A Don Luigi Indri — nato a Udine il giorno XV Maggio MDCCCLX — Parroco di S. Quirino dall'ottobre MDCCCLXXIX — Morto nel suo ufficio Pastorale, il dì XIV di giugno del MCMX — I parrochiani affettuosissimi — Ch'egli consolò dell'inesauribile Carità di Cristo — questo ricordo — P.

Un pittore che tenta avvelenarsi.

Ieri sera fu ricoverato d'urgenza all'Ospedale Civile, il giovane pittore Flaibani Giovanni di Giacomo di anni 23, uditese abitante in via Villalta, il quale per dispiaceri di famiglia, aveva ingoiato una mezza bottiglia di cognac, allo scopo di avvelenarsi. I medici infatti dichiararono che il pittore era affetto da sintomi di avvelenamento: era in preda ad un forte delirio e si contorceva con grande violenza. Le cure pronte ed assidue lo posero però ben presto fuori da ogni pericolo.

Visitatori notturni.

I soliti ignoti l'altra notte penetrarono nel giardino del villino del farmacista Zuliani, fuori Porta Cossignacco, asportando moltissime frutta, che dovevano a giorni essere raccolte.

Dott. Erminio Clonfero

Malattie della bocca e dei denti

Medico-Chirurgo-Dentista

UDINE - Via della Posta N.° 36 - I. Piano

dell'Ecole Dentaire di Parigi

Riceve dalle 9-12 - e dalle 14-18 - Telefono 2-52

Una riunione dei tipografi.

Il Comitato della Lega dei tipografi d'altra sera tenne adunanza e stabilì, a richiesta di molti soci, di convocare l'assemblea generale per il 6 novembre p. nella quale si tratterà tra altro, di iniziare subito una agitazione per un aumento di salario che dovrebbe andare in vigore col 1. gennaio 1910.

Portatori di armi proibite arrestati.

Le guardie di città stanotte hanno dichiarato in arresto, perchè trovati in possesso di rasi, roncole, coltelli ed altri armi di genere proibite, i seguenti individui:

Marmorì Fedele Pietro di Leone di anni 22 da Tramonti di Sotto.

D'Agostino Emenegildo fu Giuseppe di anni 24, udinese. Questi è stato anche dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza.

Comis Angelo fu Deoniso di anni 23, da Pieve di Cadore.

Del Fabbro Beniamino di Luigi di anni 28 da Pasletto.

Proroga validità biglietti andata-ritorno.

In occasione del concorso Ippico, spettacolo d'opera e festeggiamenti che saranno tenuti a Treviso dal 26 ottobre al 14 novembre c. a., i biglietti di andata-ritorno per Treviso, distribuiti nel periodo dal 25 ottobre al 11 novembre c. a., dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno da Treviso, per le rispettive destinazioni, fino all'ultimo convoglio del quinto giorno, compreso quello dell'acquisto del biglietto.

Ferito alla testa.

Certo Enrico Buffon fu Angelo, di anni 49 udinese, ieri cadendo accidentalmente riportò una ferita lacero contusa al capo. All'ospedale è stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

Un investimento tramviario.

Ieri mattina, fuori Porta Cussignacco, mentre la vettura N. 5 del tram procedeva a velocità, un ragazzo certo Gino Chianoni attraversava la strada.

Il conduttore Piutti diede subito i freni ma essendo le rotaie bagnate, la vettura scivolò ed investì il ragazzino col salvagente spingendolo innanzi per quattro o cinque metri. Fortunatamente però l'investito non riportò che qualche leggera contusione ed escoriazione. Può davvero chiamarsi fortunato.

Una spedizione interdetta.

Giorini fa, demmo notizia dell'incidente automobilistico successo al cancello del passaggio di S. Caterina, e soggiungemmo che lo chauffeur, un tedesco, aveva lasciata la macchina ormai inservibile, senza farsi conoscere.

Ora veniamo informati che il medesimo aveva disposto che l'automobile fosse spedita a Gorizia, per mezzo dell'Agenzia Del Pra. Ieri mattina però la spedizione fu interdetta dal maresciallo dei carabinieri, il quale allo scalo merci sequestrò la macchina.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 ottobre 1909.

Rendita 3.75 0/0 (netto)	L. 104.74
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 104.45
» 3 0/0	» 71.50

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1384.-
Ferrovie Meridionali	» 693.75
» Mediterranee	» 412.-

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.56
Londra (sterline)	» 25.35
Germania (marchi)	» 129.81
Austria (corone)	» 105.15
Pietroburgo (rubli)	» 268.08
Rumania (lei)	» 99.60
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.50

DALLA REGIONE

Portogruaro

29 ottobre.

Cena d'addio.

Ieri sera, all'Albergo d'Italia, ebbe luogo un sontuoso banchetto, offerto dagli amici, all'Esimo, bravo e simpatico giovane Sig. Valentini co. Giuseppe, Gio. Batta.

Per diversi anni egli diresse degnamente il negozio delle sorelle Stefanon di Portogruaro, e, nel suo soggiorno in questa città, seppe cattivarsi la stima di tutti.

Bravo, energico, intraprendente, ora con tutti, tutti lo ricercavano, sia per comunicazione d'affari, sia per godere della simpatica sua compagnia.

Egli oggi parte, e nel mentre piangiamo la sua perdita, ce ne congratuliamo con lui per il miglioramento delle sue condizioni.

Infatti egli ora andrà ad assumere l'importante direzione, come primo agente, del negozio della rinomata ditta Luigi Borsatti di Codroipo.

Al banchetto di ieri sera, composto di 18 intimi amici, e durante il quale regnarono sovrana la massima cordialità ed allegria, l'egregio sig. Giov. Milanese, cassiere al Banco di Portogruaro, porse a nome degli amici il saluto e le congratulazioni.

Ringraziò commosso il festeggiato. Uniamo a quelli degli amici, i nostri migliori augurii, le nostre felicitazioni più sincere.

Il partito cristiano-sociale ungherese.

Budapest, 29. — Il conte Szapary, preconizzato presidente del costituente partito cristiano-sociale, dichiarò a un collaboratore del «Pester Lloyd» che la costituzione del nuovo partito non sta in alcun nesso con l'attuale crisi politica. Il partito chiederà che per parecchio tempo non si mettano in discussione le questioni di diritto di Stato, nè tutte le altre circa le relazioni con l'Austria; propugnerà il suffragio universale, segreto e diretto, a collegi comunali; la libertà di coalizione e di stampa; la concordia fra le diverse confessioni; una maggiore spesa per l'istruzione popolare; l'insegnamento della lingua ungherese di Stato in tutte le scuole, con rispetto alle lingue delle altre nazionalità; la tutela legale gratuita per i poveri; la progressività delle imposte, ecc. Il partito tutelerà poi specialmente gli interessi della piccola proprietà fondiaria, cercherà di limitare l'emigrazione e di combattere l'alcolismo.

Publicando questo telegramma il *Piccolo* di Trieste, ebreo-massonico, invece di maggiore ha stampato minore spesa per la istruzione popolare. Dalli al cattolico colle menzogne più sfacciate! N. d. R.

Importanti scoperte archeologiche.

Roma, 29. — Si è scoperta a Belmonte Piceo una tomba con materiale ricchissimo, e cioè quattro bighe, tre elmi, otto lance, vasi in bronzo con manici, eleganti bandoliere in ottimo stato ed un oggetto cilindrico di bronzo con figure di guerrieri e leoni di grande pregio.

Verbo "lo sfacelo della repubblica francese? Il pessimismo del Duca d'Orleans."

Parigi, 29. — Intervistato da un redattore del *Journal*, il Duca di Orleans ha detto che la repubblica morirà per l'accenramento dei poteri e per corruzione elettorale. Esso rimprovera al governo di incoraggiare presso i socialisti le agitazioni politiche, agitazioni che favoriscono i suoi scopi elettorali e rendono così le questioni sociali insolubili. Il duca si è dichiarato partigiano di accordare agli organismi sindacali il diritto di possedere, di cui ha parlato Briand nel suo discorso di Périgueux. Il duca si è felicitato coi vescovi di Francia per il loro manifesto. Egli ha segnalato i pericoli dell'insegnamento ufficiale ed ha affermato che la repubblica è minata da una falsa libertà che conduce alla peggiore tirannia. Il duca ha soggiunto che egli studiava gli uomini politici francesi, perchè molti di essi sarebbero stati ottimi ministri per la monarchia, ed ha concluso accennando alla delusione che ha prodotto il regime repubblicano, esprimendo l'avviso che la repubblica morirà dello scetticismo che la crea.

Notizie d'agricoltura

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre:

La pioggia di questa decade giunse benefica qua e là nella bassa Italia e in qualche provincia della Sicilia. La vendemmia sta per finire, confermandosi i risultati detti nella decade precedente. Si sta facendo in buone condizioni la semina dei cereali, il grano già seminato germina soddisfacente.

Gli erbai sono rigogliosi e la stagione promette ancora il libero pascolo del bestiame all'aperto con sensibile economia di foraggi. Con la trebbatura del riso si confermano i buoni risultati del raccolto medesimo. Lo stato degli olivetti è vario da luogo a luogo; in Sicilia è cominciata la raccolta delle olive. Nella Liguria e nel Piemonte il raccolto delle castagne non si presenta abbondante.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Per 7 forme di formaggio.

Un tal Vittorio Del Messier di anni 22, il 7 luglio u. s. rubò nella Carnia, in danno di Garlato Valentino, sette forme di formaggio del valore complessivo di L. 100. Il Tribunale di Tolmezzo condannò il Del Messier a 2 anni di reclusione. Ricorso in Appello la Corte di Venezia ridusse la pena ad un anno e 8 mesi.

Ugole che... costano.

Non è sempre detto che le ugole si esercitano per aver denaro, come, per es. quella di Ca'uso.

Talvolta l'ugola vuol esercitarsi a costo di versarlo. Lo sanno:

Pegoraro Giuseppe, d'anni 20, Livotti Giuseppe d'anni 39, Dalla Mura Eugenio d'anni 30, Magrini Angelo d'anni 30, Morello Luigi d'anni 34, Gasparini Antonio d'anni 38, Pizzo Antonio d'anni 40 e Del Bianco Abramo d'anni 28 che la sera del 9 luglio cantavano all'osteria Urban in Via Aquileia le note dell'«Attila». Un d'essi aveva intonato la romanza: «Fin che a Decio rimane la spada — sarà salvo il gran nome romano». A lui i compagni risposero in coro: «Vanitosi quel truce tormento».

In quella sopraggiunsero le guardie poco amiche dei canti notturni e gli dichiararono in contravvenzione. E ieri comparvero avanti il Pretore urbano, che assolse il Della Mura e il Del Bianco, condannando il Gasparini e il Magrini a L. 25, tutti gli altri a L. 20.

CORTE D'APPELLO.

Figlio poco amoroso.

Colaauto Valentino fu Antonio d'anni 27, per maltrattamenti alla madre sua fu condannato dal nostro Tribunale a 40 giorni di reclusione, colla legge del perdono.

La Corte, su ricorso del P. M. confermando la pena revocò una precedente sospensione di condanna, concessa al Colaauto, contumace.

Azzan Augusto d'genti responsabile Udine, tip. del «Crociato».

Una Levatrice ordina la Emulsione Scott e ottiene con essa delle decise guarigioni.

«Dove è necessaria una cura ricostituente —

periodi critici della maternità

e bambini gracili — la Emulsione SCOTT mi ha dato infallibilmente degli ottimi risultati.»

SPERANZA MORELLI, Levatrice condotta, Ostimo (Ancona).

La ragione di questi successi risiede nel fatto che nella

Emulsione Scott

vi sono gli elementi di cura non riscontrabili nelle altre preparazioni analoghe. Una singola prova convincerà che la Emulsione SCOTT (marca pescatore col merluzzo sul dorso) è il rimedio più efficace per il ristoro della vitalità esausta.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Cacciatori acquistate

Polvere Lepie Kilo L. 4.—
Fossano L. 6.— Rale L. 8.—
Eureka senza fumo ottima 12.
Cartuccia - Pallini - Prezzi miti.
Cambiavalute Ellero — Udine.

SI GIUOGA

senza azzardare e colla certezza di vincere vedere avviso in IV pagina.

Trattoria Antico Toppo con alloggio Via Cavour N. 22

Col giorno 1 ottobre questo esercizio venne assunto dal sottoscritto, che mentre assicura un'ottima cucina alla casalinga, Vini friulani sceltissimi e modicità di prezzi, spera di vedersi onorato da numerosa clientela.

LUCIANO CEI.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.



Impianti di Latterie Apparecchi di Distillazione

rivolgersi alla

Ditta Pasquale Tremonti di UDINE.

Telefono 2-96.

Ortopedia Meccanica

Confezione su Misura ed applicazione

Corsetti per scogliosi, spondilite, arti artificiali

P. ROSSI e C. - Udine

Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto dentistico del D.r. L. Spellanzon.

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Malattie dei Polmoni Bronchi e Sangue

Guarigione dell'asma bronchiale. Cura radicale della tubercolosi polmonare

Dott. E. BALLERO

Casa di cura in Padova -- Telefono 9-18 UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Premiata PASTICCERIA Galanda

UDINE - Via della Posta 3 (sotto l'ALBERGO CENTRALE) Telef. 358

Torte e Paste fresche tutti i giorni

SPECIALITÀ FOCACCIE E PANETTONI

sempre fresche

Cioccolato, Confetture e Liquori di lusso

Assortimento Bomboniere porcellana e cartonnaggi, sacchetti raso

SERVIZIO SPECIALE PER NOZZE E BATTESIMI

tanto in Città che in Provincia.

Fabbrica Calze e Maglierie

RICCARDO A. TURCHETTO

NEGOZIO LAVORATORIO Via Cavour UDINE Via Portanuova 5

Si confezionano su misura

Corpetti - Mutande - Sottane - Ventriere - Gambali - Uose - Calze ecc. in lana e refe scitificato

PREZZI MODICI

Calze réclame tipo casalingo

economiche - solide - riparabili

da Uomo Cent. 50 al paio - da Donna Cent. 70 al paio

CONFEZIONE SPECIALE per Signora CORPETTO-MUTANDA CORPETTO-SOTTANA

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali, Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Ditta E. MASÒN - Visitare lo splendido assortimento Pelliccerie confezionate testè arrivato.

Telefono 2.79

FLORIO & C.

Società An. Vinic. Italiana
Capit. 10 milioni inter. versato

Sede MILANO

RAPPRESENTANZA

GENERALE PER

IL VENETO

UDINE

Chiedete ovunque il MARSALA

FLORIO

S. M. O.

IN BOTTIGLIE ORIGINALI

Il Prof. Cav. R. Massalongo
Docente universitario, Direttore
Ospedale Maggiore di Verona.
«Da oltre 25 anni ho fatto
strenua compagnia contro i così
letti Marsala, la maggior parte
dei quali erano veri veleni,
indegni della fama tradizionale
che è vanto d'Italia. Debbo,
ora, dopo assaggiati i tipi Mar-
sala Florio, specie la marca
«S. O. M.» francamente di-
chiare d'aver cambiato opi-
nione, e di riconoscere che a
detto vino spettano veramente
gli attributi di eccellente,
squisito, superbo».

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
a base di Fosforo-Ferro-Calce
Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.
L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le sta-
gioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico
personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri
fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune
Sarcosi - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicocortina-Protina si spedisce gratis dietro carta da visita.
Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottor, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1903
PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione
specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato
nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.



L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno
d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni
perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.
Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di attestazioni, per
breve riportiamo appena quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI,
Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte set-
timane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigritia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto.
No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato tera-
peutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.
Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quali da anni non
ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conse-
guenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita,
in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

SI GIUOCA senza azzardare

e colla CERTEZZA ASSOLUTA DI VINCERE SOMME IMPORTANTI

IL PRESTITO A PREMI della
REPUBBLICA di S. MARINO
È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

CHE ASSEGNA A
500.000 OBBLIGAZIONI
500.000 PREMI

Table with 2 columns: Amount (DA LIRE) and Prize (PREMI).
UN MILIONE - 1.000.000
CINQUECENTOMILA - 500.000
DUECENTOMILA - 200.000
CENTOMILA - 100.000
VENTICINQUEMILA - 25.000
VENTIMILA - 20.000
QUINDICIMILA - 15.000
DIECIMILA - 10.000
CINQUEMILA - 5.000
DUEMILACINQUECENTO - 2.500
MILLE - 1.000
CINQUECENTO - 500
DUECENTOCINQUANTA - 250
DUECENTO - 200
CENTOVENTICINQUE - 125
CENTO - 100

e rimborsi per l'importo complessivo di L. 20.495.000

VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA

pagabili subito in contanti senza alcuna deduzione per tasse presenti o future.
È garantito a ciascuna diecina di Obbligazioni la vincita di un premio
importante e di nove rimborsi, e a dieci Obbligazioni appariranno a diecine
diverse dieci premi per il complessivo importo di Lire 1.525.000.

IN VIRTÙ DEL SUO PIANO
INGEGNOSO - CHIARO
SEMPLICE E NUOVISSIMO

il Prestito della REPUBBLICA di S. MARINO
È IL SOLO

che elimina la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre molto probabilità
di diventare in brevissimo tempo milionari, stanteché entro il 1912, cioè
nel periodo di soli cinque anni dalla sua creazione, estrae premi da Lire
1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 20.000 - 10.000 - 5.000 ec.

I possessori di diecine di Obbligazioni sono certi di
realizzare in qualunque caso utile non indifferente.

GARANZIE
Rendita italiana consolidata 3,75 - 3,50 per cento ed
altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti, assi-
curano, non solo il completo e regolare servizio del
Prestito, ma lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi
un'eccedenza di oltre 2.000.000 di lire.

La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis
e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio,
Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni a L. 28,50
e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure
pure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere
Lire 1.525.000

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300 da
versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente
i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e
rimborsi che si devono sorteggiare nell'Estrazione del 31 Dicembre 1909,
e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e
Diecine di Obbligazioni rimangono disponibili.
Le ordinazioni si eseguono prontamente, anche per pagamento contro Assegno.
A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni viene spedi-
to gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni rivolgersi
in GENOVA alla BANCA CASARETO - assuntoria del Prestito
- e alla BANCA RUSSA per il Commercio Estero.
In UDINE: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti
e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ESTRATTO di



Prodotto brevettato
della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
È utilissimo per i bambini lattanti
nutriti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che
digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
È efficacissimo nelle digestioni diffi-
cili e nelle malattie dello stomaco e degli
intestini. - Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più econo-
mico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessoria per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. - Chimici-Farmacisti
Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta
Si vende presso le prin. palt. Farmaci e Droghieri.

**Specialità del Premiario Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO**

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con
la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo
capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con
capsula L. 0.80, per posta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inaltrici). Uniche nel suo genere,
guariscono la tosse, l'asma, il catarro
bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alito con una
sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disin-
fetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la di-
gestione. - Scatola grande L. 1,50; per posta dovunque L. 1,65.

Venduto in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto
a Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti
di Venezia.

**IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE
ELISEO DEL LUPO**

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICO-
STITUENTE per l'antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE
HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scia-
manca, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli, a quelle del Ba-
cellì, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. risentendo
il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e
rendendo SALUTE, FORZA, VIGORE ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA,
PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUAL-
SIASI MORBO.

1 Trovasi in tutte le Farmacie.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni & C.
porta il numero 273

**Provvedetevi dei migliori
Estratti per liquori**

del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, Via Felice Casati, 14

Cassetta Campionaria completa spediscesi, franco,
lunando vaglia di L. 1,10, con GRATIS: L'arte di f-
bricare Liquori, Profumeria, ecc., interessante manuale



PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI
premiati all'Esposizione di Milano 1881
ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav.
Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi
ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario
dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giova-
mento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco,
costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe
del Cav. Dott. Carlo Tosi,
che il Prof. Sen. Edoardo
Porro, Direttore della R.
Clinica Ostetrica di Mi-
lano, ha dichiarato essere
«rimedio altrettanto effi-
cace quanto inoffensivo,
«anche nei casi in cui la
«tensione del seno non può
«essere diminuita dagli al-
«tri ordinari rimedii, pos-
«sono essere adoperate a
«scopo completamente lat-
«tifero e semplicemente
«moderatore della secre-
«zione lattica, non conten-
«gono ioduro di potassio,
«e dispensano dal ricor-
«rere a qualsiasi purga».

L. 1,50
la boccetta
di
18 pillole
lattifughe

«Ho trovate effica-
cissime le Pillole Latti-
fughe del Cav. Dott.
Carlo Tosi che sempre
e nel miglior modo mi
hanno corrisposto, de-
terminando in modo rap-
pido ed innocuo la ces-
sazione di secrezioni
lattee talora abbondan-
tissime. Sono così lieto
di aver trovato in tali
pillole un pratico e si-
curo lattifugo».

Dott. CARLO VALVASSORI FERONI
Specialista per le malattie
dei bambini, dirigente la
Sezione malattie dei
bambini all'ambulatorio
pediatrico di Milano ed
alla P. L. Provvidenza Ia-
liatica.

Dott. A. GIOIA
Docente universitario di
Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA

Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina
vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott.
Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'intera istruc-
zione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Conces-
sionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI & C., e ciò
pre distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclu-
sivamente rilasciati da celeberrimi medici alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposit. e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno
Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

**ANEMIA
ASSOLUTA**

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI

Ho il piacere di parteciparvi che il vostro «FOSFATO-PUL-
ZONI» che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di Anemia
assoluta, mi dà ottimi risultati...

Dottor Quintavalle
medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI garantisce completamente ANEMIA - SCROFOLA
RACHITISMO